

Novara, 17/4/2015

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Letture: 1 Samuele 17

Salmo 27 (26)

Vangelo: Giovanni 6, 1-15



*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa bellissima serata che ci regali, per questa bellissima Messa, alla quale ci inviti a partecipare, bellissima, perché ci sei tu e la comunità degli innamorati di te. Non possiamo che gioire! Quando lo Sposo è tra noi non possiamo fare a meno di gioire, di giubilare, di cantare, di aprire il nostro cuore alla gioia e al ringraziamento, malgrado i problemi fisici, psichici e spirituali, che possiamo avere. Lo Sposo è in mezzo a noi e la Sposa è pronta.





Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito, perché ci porti oltre il culto, per fare un'esperienza d'Amore con te e fare memoria. Ogni Eucaristia è un ritornare al Giovedì Santo, dove tu hai invitato i tuoi apostoli, in un momento difficile, a una cena, dove hai ricordato che il dono di se stessi rende la vita personale di ciascuno santa, eterna, immortale.

Vieni, Spirito Santo, a farci fare memoria del Signore Risorto in mezzo alla Comunità. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Sofonia 3, 16-18: *“Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un salvatore potente. Esulterà di gioia per te; ti rinnoverà con il suo Amore, si rallegrerà per te con grida di gioia, come nei giorni di festa!”* Grazie, Signore Gesù!

Ricevete Spirito Santo!



Atti 7, 46-48: *“Davide trovò grazia innanzi a Dio e domandò di poter trovare una dimora per il Dio di Giacobbe; Salomone poi gli edificò una casa. Ma l'Altissimo non abita in costruzioni fatte da mani d'uomo.”* Grazie, Signore Gesù!

Peccato significa andare nella direzione sbagliata. Il mio invito non si limita ad evitare il male, ma a compiere tutto il bene che tu puoi compiere. Ti invito a concentrare la tua attenzione, la tua energia nel compiere il bene, che puoi fare.



ATTO PENITENZIALE

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo invito a non lasciarci distrarre. Noi siamo qui, per compiere il bene. Noi siamo una Comunità di preghiera, che prega in ogni circostanza, sempre per il bene.

Ti ringraziamo, Signore, perché la prima Parola di Sofonia comprende quei versetti, che sono stati la base della nostra Fraternità: la lode e l'Amore silenzioso.

Molte volte, ci sono notizie, che tendono a farci entrare nel Venerdì Santo, mentre tu ci inviti a tenere in alto le braccia.

Spesso, ci sono Parole della Bibbia, che abbiamo ascoltato tante volte e, ad un certo momento, ci danno una nuova luce: questa è proprio su Mosè. Mosè, per ordine del Signore, stende la mano verso il cielo e la grandine scende su tutto il paese. Poi stende le mani verso il Signore e la grandine cessa. (**Esodo 9, 13-35**)

Alziamo le braccia, perché il Signore possa benedire tutte le persone, che sono intervenute alla Messa, e, nello stesso tempo, aiuti alla conversione tutti coloro che esercitano un potere.

Noi alziamo le braccia, Signore, perché questo sia benedizione per tutti noi, per tutti coloro che ne hanno bisogno, per tutti coloro che confidano nel tuo aiuto.

Alziamo le braccia anche perché i potenti si convertano.

Noi, Signore, non abbiamo altro aiuto che in te. Noi non vogliamo esercitare un potere, anche se nel nostro piccolo possiamo farlo, vogliamo esercitare un'intercessione.

1 Timoteo 2, 8: *“Voglio dunque che gli uomini preghino ovunque si trovino, alzando al cielo mani pure, senza ira e senza contese.”*

Noi siamo un Gruppo di preghiera e abbiamo questo ministero. Se non lo facciamo noi, grideranno le pietre.

Signore, in questo passaggio dell'acqua benedetta, vogliamo lasciar andare le nostre depressioni, per vivere questa Eucaristia, come intercessione, senza distrarci. Noi siamo qui, per compiere il bene. Il bene si compie, non contrastando il male, ma compiendo maggior bene. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, e rialza le braccia. Vogliamo guardare a te, Signore Gesù, ed essere raggiunti. Passa in mezzo a noi e ricostituiscici nella nostra vocazione originaria: Gruppo di preghiera, che intercede e alza le braccia per i piccoli e per i potenti. Per i piccoli, perché siano salvati, guariti, aiutati; per i potenti, perché si convertano.

Passa in mezzo a noi!



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

L'importanza del fare memoria

Abbiamo ascoltato questa prima lunga lettura, che non corrisponde alla lettura di oggi.

Oggi, c'era la lettura di Gamaliele, che avverte di non trovarsi a combattere contro Dio.

Abbiamo cambiato la prima lettura, perché l'Omelia è diversa.

L'altra mattina, pregando per questa Omelia, che doveva esaminare "La preghiera di Gesù", il Signore ci ha ricordato di fare memoria.

Ho sentito che dovevo riprendere l'Omelia del combattimento di Davide contro Golia e il modo nel quale è uscito a salvarsi vittorioso.

Credo che questo sia quello che il Signore vuole dire a noi questa sera, considerando la nostra battaglia contro il nostro Golia e come vincerla.



Il popolo era nella valle e combatteva contro i Filistei, tra i quali c'era il gigante Golia, che terrorizzava tutti. Davide lo vince.

Giorno e notte, mattina e sera, questo gigante si presentava.

Questo accade anche a noi, quando abbiamo qualche problema: ci addormentiamo con quel problema e ci svegliamo con quel problema; andiamo a letto con "il nostro Golia" e ci svegliamo con lui.

Alle prese con questo Golia, ci troviamo piccoli, spaesati.

Seguiamo i passi di Davide

Come possiamo fare? Come ha fatto Davide. Davide non ha paura.

Se ci concentriamo sul problema, sul nostro gigante, inciampiamo. Dobbiamo concentrarci su Dio e saranno i nostri problemi a crollare. La dinamica del maligno consiste nel distrarci, nello staccarci dal pensiero di Dio, per riportarci ai nostri problemi.

Davide è pronto, per affrontare Golia, e Saul lo riveste della sua armatura. Davide non riesce a camminare con quell'armatura e prende semplicemente il bastone e cinque ciottoli.

L'armatura di Saul, che difende, rappresenta le armi del mondo.

Se dobbiamo compiere un'azione nello Spirito Santo, che ci libera, dobbiamo lasciar perdere i mezzi umani, le difese umane, perché ci impediscono di camminare.



L'unico modo per camminare è la lode.

Il paralitico, seduto alla Porta Bella, si è alzato e ha cominciato a lodare Dio.
La lode ci fa camminare.

Golia maledice Davide e lo disprezza. Davide non cade nel trabocchetto e, anziché parlare male del gigante, comincia a parlare bene di Dio.
Ricordiamo la bella espressione:

**Non dire a Dio quanto grande è il tuo problema.
Di' al tuo problema quanto grande è Dio!**

I cinque ciottoli

I cinque ciottoli di Davide rappresentano i cinque passaggi della vittoria.



• I ciottolo

Il primo ciottolo, che Davide prende, è quello della **memoria**. Davide dice a Saul: *“Il Signore, che mi ha liberato dalle unghie del leone e dalle unghie dell'orso, mi libererà anche dalle mani di questo Filisteo.”*

Tutti noi, che siamo qui, possiamo fare memoria di tutte le grazie che il Signore ha fatto per noi. Noi siamo testimoni di meraviglie, di miracoli compiuti dal Signore. *Il Signore è lo stesso ieri, oggi e sempre.* Come ha operato tanti anni fa, può operare anche oggi.

Grazie, Gesù, per tutto quello che hai fatto! Il Signore è fedele, anche se noi siamo infedeli.

La Messa è proprio fare memoria di quanto il Signore ci ha amato: ci ha amato sino alla fine, senza fermarsi davanti a niente.

Romani 8, 32: *“Il Padre, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti, come non ci darà ogni cosa insieme con Lui?”*

Il segreto è restare insieme a Lui.

• II ciottolo

Il secondo ciottolo è il **Nome di Dio**, il **Nome di Gesù**. Davide dice a Golia: *“Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l’asta. Io vengo a te nel Nome del Signore degli eserciti, Dio delle schiere di Israele, che tu hai insultato.”*

Noi abbiamo una potenza nelle mani, una giaculatoria: è il Nome di Gesù.



Il Nome di Gesù viene dato direttamente dal cielo: *“Ecco, concepirai un Figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù!”* **Luca 1, 31.**

Questo Nome viene dal Padre Eterno. Gesù significa: Dio salva.

Nella salvezza ci sono la guarigione, la liberazione, le grazie.

Sono importanti le due pratiche della Fraternità:

- Grazie, Gesù!
- Gesù, grazie!



Grazie, Gesù è il camminare. Quando camminiamo, segniamo un territorio con il “Grazie, Gesù!” Dobbiamo riprendere questo camminare con la giaculatoria.

Penso che tutto lo sconvolgimento sia iniziato da quando ho cominciato a segnare, la mattina, la Parrocchia con il “Grazie, Gesù!”.

I terreni non sono solo segnare il territorio, sono anche dentro di noi, quindi “Gesù, grazie!”, che accompagna la Preghiera del cuore, dove si modula il Nome di Gesù con la gratitudine, che sconfigge ogni demone.

Gesù, grazie!

Quando pronunciamo il Nome di Gesù e il grazie, il diavolo non sopporta. Il diavolo non è nelle case, non è nelle varie realtà, ma annidato negli angolini del nostro cuore, della nostra psiche, in tutto quel territorio inesplorato, che è dentro di noi.

Apocalisse 8, 1: *“Si fece silenzio in cielo per circa mezz’ora.”* Dopo questo silenzio, con “Gesù, grazie!” si aprono i sigilli.

Se vogliamo aprire i sigilli della nostra anima, del nostro mondo interiore, ripetiamo “Gesù, grazie!” e segniamo il territorio della nostra anima.

• III ciottolo

“Tutta la terra saprà che vi è un Dio in Israele. Tutta questa moltitudine saprà che il Signore non salva per mezzo della spada o della lancia e vi metterà certo nelle nostre mani.”

L’evangelizzazione non dipende da quanto abbiamo imparato in Seminario o dal contenuto di alcuni libri, che abbiamo letto, ma dipende da come abbiamo superato alcuni problemi.



Il primo grande evangelizzatore è l’indemoniato di Gerasa: *“Vai a casa tua dai tuoi e racconta loro le grandi cose che il Signore, nella sua misericordia, ha fatto per te.”* **Marco 5, 19.**

Da come abbiamo superato determinate situazioni, vincendole, possiamo dire agli altri come possono vincere problemi simili.

Tutti sapranno che c’è un Dio in Israele, perché Davide ha vinto Golia. Così è nella nostra vita: noi dobbiamo raccontare la nostra testimonianza, perché il Dio è quello che abbiamo sperimentato. La vera evangelizzazione parte da quello che abbiamo vissuto noi.

• IV ciottolo

“Appena il Filisteo si mosse, avvicinandosi incontro a Davide, questi corse prontamente al luogo del combattimento incontro al Filisteo.”

Il gigante si avvicina a Davide e questi, anziché scappare, va avanti e lo affronta.



Non dobbiamo scappare davanti a un problema, ma dobbiamo compiere **l’attraversamento**.

Se vogliamo essere persone vincenti, dobbiamo attraversare i problemi, per risolverli. Se non attraversiamo i problemi, rimaniamo incatenati ad alcuni eventi, ad alcune persone.

Come Davide, dobbiamo andare sul luogo del combattimento ed affrontare “il Filisteo”.

• V ciottolo

*“Davide cacciò la mano nella bisaccia, ne trasse una pietra, la lanciò con la fionda e colpì il Filisteo in fronte. La pietra s’infilò nella fronte di lui che cadde con la faccia a terra. Così Davide ebbe il sopravvento sul Filisteo con la fionda e con la pietra e lo colpì e **uccise**, benché Davide non avesse spada.*

*Davide fece un salto e fu sopra il Filisteo, prese la sua spada, la sguainò e lo **uccise**, poi con quella gli tagliò la testa.*”

Davide uccide due volte Golia.

Da una parte dobbiamo accecare il male. Il male si acceca con la luce di Gesù: non ci sono altre maniere. Successivamente tagliare la testa: questo significa **tagliare il male alla radice**.

Non dobbiamo fermarci in questo cammino di liberazione, di evangelizzazione di noi stessi, perché più siamo liberi, più possiamo liberare gli altri, anche senza dire niente. A volte, basta la nostra presenza.

Dobbiamo tagliare la testa al nostro problema, non accontentarci di vincere una battaglia, ma la guerra.



Camminare nell'amicizia

Incontreremo altri problemi, altre dinamiche, ma è bello questo camminare nell'amicizia. Davide è colui che insieme al suo amico ha avuto la forza di superare ogni difficoltà. Sappiamo che questa amicizia è il simbolo di Gesù.

Ricordiamo i tre passaggi dell'uomo maturo, indicati dal Cardinal Carlo Maria Martini:

- un tempo per il Padre: la preghiera da soli con il Padre;
- un tempo per l'evangelizzazione: la preghiera comune, il ministero;
- un tempo per gli amici.

Se non abbiamo questi tre tempi, viviamo lo squilibrio.

Gli amici sono importanti.

1 Samuele 18, 1: “*L'anima di Gionata si era talmente legata all'anima di Davide, che Gionata lo amò come se stesso.*”

Giovanni 15, 15: “*Non vi chiamo più servi..., ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.*”

Proverbi 17, 17: “*Un amico ama sempre!*”

1 Maccabei 4, 30-33: “*Benedetto sei tu, o salvatore di Israele, tu che hai fiaccato l'impero del potente per mezzo del tuo servo Davide...ti lodino con canti tutti coloro che riconoscono il tuo Nome!*” AMEN!



PREGHIERA DI INTERCESSIONE / GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo.

*Mira la bellezza del Signor,
le meraviglie della grazia Sua.
Vieni e vedi quanto amor per te;
mira il viso pien di compassion.*

*Le Sue mani forate vieni a toccar;
l'amico che comprende potrai trovar.
Sotto la croce sanguinante vieni e stai.
Il Suo amore no, non cambia mai!*

*Egli è degno della nostra lode.
Egli è degno della nostra lode.
E' glorioso, meraviglioso.
Egli è il tutto per me.*

*La pietra del sepolcro mossa è;
la tomba è vuota, il corpo Suo non c'è.
"Perché cerchi il vivo tra i morti?
Gesù vive, non si trova qui!"*

Questo canto, ancora una volta, si conferma come un canto mistico. Come tutti i canti, all'interno di una Celebrazione, ci riportano a un evento, ad un ascolto, questo canto, nella Messa, fa tremare le gambe per l'emozione.

Mi sembra di sentire gli Angeli, che dicono proprio a me: "Perché cerchi il vivo fra i morti?...Egli è degno...Egli è tutto per me..."

Signore, ho imparato anche a lasciarmi guidare dalle emozioni: un canto, una parola, uno sguardo, una stretta di mano, un abbraccio, un segno di pace, dove si sente tutto l'Amore trasmesso..



Ti ringraziamo, Signore, perché queste sono quelle piccole cose, che rendono grande la nostra vita.

Questa sera, vogliamo accogliere l'emozione di questo canto e vogliamo abbandonare i luoghi di morte. Un luogo di morte può essere la malattia. Siamo in una Messa di guarigione. All'inizio, Signore, ci hai detto di non lasciarci distrarre e compiere il bene. Mi viene in mente, ripensando alla profezia iniziale, quello che si legge negli **Atti degli Apostoli 10, 38**: "*Gesù passò beneficiando e sanando...*"

Gesù è passato, compiendo il bene per tutte le persone, che incontrava. È quello che vogliamo

fare anche noi. In questa Messa di guarigione, dobbiamo pregare per i malati, principalmente per noi, perché forse dal punto di vista fisico stiamo bene, ma non completamente dal punto di vista psichico o spirituale. Siamo qui, Signore, per guarire.

Ti vogliamo presentare noi stessi e le persone malate. Vogliamo abbandonare i luoghi di morte. Nel tuo Nome, Signore Gesù, questa sera, avvengano prodigi, miracoli, guarigioni per la gloria del tuo Nome.

Vogliamo chiederti, Signore Gesù, guarigione per noi, per queste sorelle e questi fratelli, presenti o assenti. Noi siamo coloro che intercedono.



Noi, come Mosè, possiamo alzare le braccia al cielo e dirti: - Signore, si interrompa questa grandine di morte e possa entrare una dinamica di vita.-

Ciascuno di noi possa abbandonare luoghi di morte ed entrare in luoghi di vita, di resurrezione insieme a te, per fare della vita un progetto meraviglioso.

Siamo qui, Signore, per vivere bene, per gioire, anche se non comprendiamo tante cose. Noi crediamo di conoscere le persone, ma in ciascuno c'è un mistero che sfugge anche alle mamme e alle persone amate: è il mistero della tua vita in noi. Nessuno lo può capire.

Questa sera, noi siamo la Sposa, che fa festa con te, Gesù! La vera amicizia è proprio questa condivisione. Ognuno ha la propria vita, ma tutti noi, qui, abbiamo un Amico comune, che ci ama.

Prima di passare in mezzo a noi, vogliamo elevarti un canto, riconoscendoci amici nell'Amico.

Passa con i tuoi Angeli e portaci fuori da ogni luogo di morte verso la vita!



Salmo 149, 5-9: *“Esultino i fedeli nella gloria, sorgano lieti dai loro giacigli. Le lodi di Dio sulla loro bocca e la spada a due tagli nelle loro mani, per compiere la vendetta tra i popoli e punire le genti; per stringere in catene i loro capi, i loro nobili in ceppi di ferro; per eseguire su di essi il giudizio già scritto: questa è la gloria per tutti i suoi fedeli.”*

Ti ringraziamo, Signore! La spada a due tagli è la tua Parola, che ci invita ad alzare le mani.

Noi vogliamo alzare le mani verso di te, Signore, perché alzando le mani, alziamo il cuore. In questo alzare le mani, abbiamo tra le mani la tua Parola, che ci porta alla lode, al grazie, alla proclamazione del tuo Nome per tutte le nostre battaglie vinte o da vincere.

Nel tuo Nome, Signore Gesù, e per la potenza del Sangue, che hai versato sulla Croce per noi, ordiniamo a qualsiasi spirito, che non riconosce la tua signoria, di inchiodarsi ai piedi della tua Presenza Eucaristica, ai piedi della tua Croce, perché tu possa disporne, secondo la tua volontà. Su di noi, Padre, vogliamo invocare la potenza del Nome di Gesù: Dio salva, Dio libera, Dio guarisce. Noi vogliamo realizzare questa guarigione, questa liberazione, questa consolazione e, soprattutto, vogliamo essere esauditi per la potenza del Nome di Gesù, che libera in noi e intorno a noi, libera le realtà interiori ed esteriori.





Atti 21, 2: *“Trovata qui una nave, che faceva la traversata per la Fenicia, vi salimmo e prendemmo il largo.”*
Abbiamo trovato te, Signore Gesù! Grazie!

Marco 9, 22-23: *“-Ma tu, se puoi farci qualche cosa, abbi pietà di noi e aiutaci!- Riprese allora Gesù: - Se puoi! Ogni cosa è possibile a chi crede.”- Grazie, Signore Gesù!*

Levitico 16, 31: *“In questo giorno, voi dovrete fare riposo completo e digiuno. Questa prescrizione vale per sempre.”*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per queste tre Parole, con le quali congedi l'Assemblea. Ci rimandi con questa nave, per compiere la traversata al largo. Questo largo significa profondo. Ti ringraziamo, perché ci inviti ad immergerci nel profondo. La Fraternità ci propone la pratica della Preghiera del cuore, chiamata anche Preghiera profonda. Importante è scendere nel profondo, dove tutto è possibile, dove la mente viene disattivata.

Riprendi un versetto dell'Antico Testamento: sappiamo che il digiuno è stato tolto. Ci inviti a fare discernimento sulla Parola. La tua Parola, Signore Gesù, deve essere sottomessa al tuo messaggio. Ci inviti a lasciar cadere ciò che non è compreso nel tuo messaggio, per non fare confusione fra fede e religione.
“Questi è il Figlio mio, l'Amato: ascoltatelo!”
Dobbiamo ascoltare Gesù, non altri.

Usciamo con il cuore carico di speranza, di gioia, per i messaggi ricevuti questa sera!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.